

Serie Ordinaria n. 20 - Mercoledì 14 maggio 2014

una valutazione della conformità o di un'omologazione e li installa allo scopo di gestirli;

- 5) omette di comunicare informazioni all'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

Art. 20 Disposizioni finali

1. Con successivo decreto, da approvare entro sei mesi dalla entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti, per le diverse tipologie di gioco d'azzardo, la durata minima di ogni partita, il costo e il valore massimo di ciascuna vincita.

D.c.r. 29 aprile 2014 - n. X/369

Ordine del giorno concernente le politiche per il lavoro e lo sviluppo del sistema economico lombardo

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 249 presentato in data 29 aprile 2014, collegato al Dibattito sul tema della crisi economica con particolare attenzione al contesto lombardo e sui provvedimenti di contrasto possibili nell'ambito delle competenze regionali;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione per appello nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	59
Consiglieri votanti	n.	58
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	34
Voti contrari	n.	24
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 249 concernente le politiche per il lavoro e lo sviluppo del sistema economico lombardo, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia

premesse che

- la situazione economica, produttiva e occupazionale dell'Europa e dell'Italia è in crisi ormai da diversi anni e anche il sistema produttivo della Regione Lombardia evidenzia questa condizione complessa e difficile;
- il nord del Paese, pur mantenendo un grado di efficienza e una maggiore vitalità economica, soffre tuttavia diversi problemi dovuti all'inefficienza burocratica, alla pressione fiscale, alla spesa pubblica improduttiva;
- i cali produttivi sono stati eterogenei tra le diverse province, anche per effetto della diversa specializzazione settoriale;
- la crisi ha colpito e colpisce in modo particolare quello che è definito da tutti «l'asse portante del nostro sistema economico» ossia le micro e piccole e medie imprese, le quali risentono negativamente di una notevole pressione fiscale, del costo del lavoro e dell'energia, delle complicazioni burocratiche;

considerato che

- Regione Lombardia deve saper coinvolgere, per il suo ruolo di governo, tutti i soggetti dello sviluppo, i corpi intermedi, a partire dalle organizzazioni datoriali e sindacali, il mondo del credito, e avviare un percorso condiviso finalizzato a creare posti di lavoro di qualità;
- le misure regionali per la ripresa economica e occupazionale devono considerare la situazione generale del Paese;
- la risposta alla crisi economica e occupazionale nel medio periodo avviene con un investimento infrastrutturale, tecnologico e di capitale umano;
- l'incidenza della spesa in ricerca e sviluppo effettuata dalle imprese è minore di quella europea, ma risulta più elevata della media nazionale;
- negli ultimi anni sono aumentati gli scambi internazionali di servizi alle imprese, anche grazie alla progressiva terziarizzazione dell'economia, e sono stati incrementati gli investimenti diretti dall'estero; questi fenomeni hanno un'incidenza sul prodotto superiore al resto del Paese e la Lombardia risulta la prima regione italiana in valore assoluto;
- la crisi economica sta incidendo pesantemente anche sul comparto del mercato immobiliare, caratterizzato da cinque anni da un continuo calo delle compravendite che sta procurando molte preoccupazioni e difficoltà agli addetti del settore;
- la ripresa produttiva ed economica è favorita anche da una riattivazione di investimenti pubblici e privati sui nodi strategici delle infrastrutture nazionali e regionali;
- fulcro decisivo rimane l'accesso al credito sia attraverso il rilancio che l'aggregazione a livello regionale dei Confidi, all'interno di un patto fra Regione e sistema bancario, per

un impegno che favorisca l'uscita complessiva dalla crisi per imprese, famiglie, lavoratori;

rilevato che

- il percorso che Regione Lombardia ha intrapreso in questi anni è orientato a sostenere lo sviluppo imprenditoriale delle imprese e del sistema produttivo ed economico generale;
- il recupero di competitività e occupazione è alla base di una rinnovata politica industriale e i piani di rilancio produttivo devono prevedere una particolare attenzione alle peculiarità del settore manifatturiero, colonna portante dell'economia lombarda;
- Regione Lombardia ha la responsabilità di fungere da traino per l'economia e lo sviluppo dell'Italia;
- le prospettive di crescita della Regione dipendono anche dalla capacità di produrre innovazione;
- si ritiene opportuno sostenere ogni forma di nuova impresa, a prescindere dal settore economico e dal tipo di attività, in modo particolare nelle fasi di avvio, dal momento che ogni nuova impresa crea valore aggiunto, occupazione, indotto;

premesso che

il Consiglio regionale della Lombardia nel primo anno dall'inizio della X legislatura ha adottato i seguenti atti di indirizzo che riguardano diversi aspetti della crisi economica:

- mozione n. 4 concernente le risorse destinate alla cassa integrazione in deroga;
- mozione n. 71 concernente la crisi aziendale «Tre Marie» e il sostegno ai marchi storici lombardi;
- mozione n. 105 concernente le imprese in Lombardia protagoniste di Expo 2015;
- mozione n. 126 concernente la separazione tra attività bancaria tradizionale e attività bancaria e finanziaria;
- ordine del giorno n. 52 concernente il reimpiego delle quote del risparmio delle banche in favore delle imprese;
- ordine del giorno n. 174 concernente il sostegno alle PMI e alle attività produttive lombarde;
- ordine del giorno n. 213 e 215 concernenti i contratti di solidarietà e il loro finanziamento;
- ordine del giorno n. 219 concernente l'attrattività e la competitività delle province di confine;
- ordine del giorno n. 222 concernente gli impegni e le azioni per la libertà d'impresa, il lavoro e la competitività;
- ordine del giorno n. 240 concernente la modifica del regolamento contabile: finanziamento di un fondo di rotazione in favore delle piccole e medie imprese;
- risoluzione n. 2 concernente l'istituzione di un nucleo operativo e le azioni di accompagnamento alla riconversione industriale dei siti produttivi;
- risoluzione n. 4 concernente l'indennità di disoccupazione per i lavoratori frontalieri;
- risoluzione n. 7 concernente il reinserimento degli over 50 nel tessuto produttivo;
- risoluzione n. 8 in merito alle politiche dell'Unione europea di maggiore interesse per la Lombardia;
- risoluzione n. 14 concernente il Programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2014 e le politiche dell'Unione europea di maggiore interesse per il tessuto socio-economico lombardo;

invita la Giunta regionale

- a operare una semplificazione della regolamentazione e dell'attuazione delle politiche:
 - rendere sempre più efficaci gli strumenti per l'occupazione e lo sviluppo, eliminando ogni approccio burocratico che ne impedisca il pieno e semplice utilizzo, al fine di cogliere tutte le opportunità di occupazione e sviluppo che porterà, anche, l'evento Internazionale di Expo 2015;
 - supportare e sostenere le imprese e le amministrazioni locali, attraverso interventi normativi, semplificazioni amministrative e burocratiche;
 - verificare che vengano attuate le misure di semplificazione previste dalla normativa regionale, alle quali devono essere abbinati bandi selezionati e semplificati

capaci di incentivare il coinvolgimento del sistema delle imprese, incluse quelle artigiane;

- a estendere le azioni per lo sviluppo e l'attrattività del territorio regionale:
 - facilitare l'accesso al credito per le imprese, soprattutto le PMI, realmente all'altezza delle aspettative, puntando al merito creditizio e utilizzando al meglio le quote di raccolta del risparmio;
 - promuovere e sostenere il rilancio dei Confidi attraverso la patrimonializzazione e l'aggregazione a livello regionale;
 - valorizzare un modello di banca tradizionale che ponga in equilibrio imprese e famiglie al fine di rilanciare l'economia reale;
 - favorire il sistema imprenditoriale lombardo, affinché utilizzi tutti gli strumenti a disposizione, a partire da quelli messi a disposizione da Regione Lombardia per sostenere la ripresa;
 - prevedere lo studio e la proposta di strumenti finanziari (con il supporto di Finlombarda SPA) finalizzati a sostenere la formula dell'affitto/riscatto con opzione di acquisto degli immobili residenziali a sostegno del settore edile, e di un mercato in cui la domanda è in forte contrazione;
 - sostenere l'innovazione, gli incubatori di ricerca, le start-up innovative e nuove business-unit di imprese già attive, anche attraverso il credito d'imposta, l'utilizzo di Fondi di venture capital e la facilitazione del rapporto tra università e imprese, sostenendo le Università che praticano concretamente percorsi d'incontro tra didattica e lavoro;
 - valorizzare i marchi storici lombardi che compongono il tessuto produttivo regionale;
 - valorizzare e potenziare il ruolo degli STER - anche tramite apposita formazione del personale - in qualità di uffici regionali a sostegno dell'impresa, in particolare fornendo informazioni e supporto tecnico circa finanziamenti, bandi e opportunità concessi dalla Regione;
 - chiedere alle istituzioni europee un'idonea regolamentazione del commercio elettronico, al fine di garantire un'equilibrata concorrenza tra i rivenditori aventi sede nei diversi Stati membri;
 - proseguire nell'attuazione delle priorità individuate in occasione della risoluzione adottata sul programma di lavoro della Commissione europea 2014, in particolare per quanto riguarda la necessità di definire a livello europeo un codice etico e sociale quale punto di riferimento per il sistema delle imprese e della finanza;
 - utilizzare efficacemente le risorse messe a disposizione dai fondi strutturali;
 - coinvolgere tutti i soggetti preposti al rilancio produttivo, in un'ottica di impegno e di responsabilità sociale dell'impresa;
 - contrastare efficacemente la delocalizzazione produttiva, anche attraverso azioni regionali di fiscalità di vantaggio e altri opportuni interventi atti ad agevolare le imprese che mantengano la produzione e l'occupazione in Lombardia;
 - al fine di combattere la delocalizzazione, proseguire nel sostegno alla creazione di zone di economia speciale nelle aree di confine, favorendone l'attrattività e la competitività;
 - attuare, al contempo, una politica favorevole alla internazionalizzazione delle imprese, alla difesa del made in Italy e misure efficaci e durature per attrarre imprese in Lombardia;
 - nelle politiche di internazionalizzazione finanziare le attività di insediamento produttivo all'estero solo nel momento in cui le medesime siano di aiuto al mantenimento delle unità produttive presenti nella Regione o nel paese e sostenere le attività di insediamento produttivo all'estero esclusivamente per le imprese che non abbiano in corso procedure concernenti la richiesta di ammortizzatori sociali;
 - verificare l'effettiva adozione delle misure previste nella legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 (Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività);

Serie Ordinaria n. 20 - Mercoledì 14 maggio 2014

- tà), a partire dagli accordi per la competitività i cui protagonisti sono i soggetti territoriali (Istituzioni e parti sociali);
- aprire con il Governo un confronto per superare le motivazioni dell'impugnativa della l.r. 11/2014 davanti alla Corte Costituzionale;
 - verificare l'attuazione di interventi presso l'Unione Europea per il contrasto ad ogni forma di dumping fiscale;
 - valutare la possibilità di prevedere misura di sostegno per le nuove attività (start up) di micro e piccola impresa nei settori tradizionali ed anche se non di tipo innovativo;
 - garantire che le quote di emolumenti versate volontariamente dai consiglieri regionali siano destinate a finanziare un fondo di rotazione in favore delle piccole e medie imprese;
 - potenziare lo strumento RAID attraverso la realizzazione di ulteriori azioni finalizzate all'attrazione di investimenti sostenibili, anche attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi in raccordo con Finlombarda spa;
 - continuare nelle azioni regionali di sostegno agli esodati;
- a consolidare un riordino complessivo delle politiche del lavoro in un quadro organico e unitario:
- procedere con l'estensione del sostegno alla ricerca attiva del lavoro, secondo il modello competitivo tra servizi pubblici e servizi privati all'impiego, fortemente orientato al risultato;
 - proseguire nell'azione di richiesta al Governo per ottenere risorse adeguate per il finanziamento della cassa in deroga;
 - favorire l'applicazione dei contratti di solidarietà e/o di specifici accordi che, con una diversa organizzazione del lavoro e degli orari, facilitino la permanenza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, anche ad orario ridotto, in alternativa alla cassa integrazione guadagni (CIG);
 - rifinanziare le «Azioni di reimpiego in partenariato», strumento che ha portato buoni risultati in Lombardia;
 - prevedere la regolamentazione delle iniziative «no profit» in equilibrio con gli esercizi commerciali;
 - intervenire sul lavoro e la ripresa occupazionale attraverso le misure in corso di adozione da parte del Governo e del Parlamento (conversione del decreto legge sui contratti a termine e semplificazione per l'apprendistato e disegno di legge di delega pacchetto riguardante: la riforma degli ammortizzatori sociali, servizi e politiche attive del lavoro, delega in materia di semplificazione delle procedure e degli adempimenti, riordino delle forme contrattuali, conciliazione dei tempi di lavoro con le esigenze genitoriali) al fine di:
 - riorganizzare i servizi al lavoro ed alla formazione professionale per incentivare l'inserimento e il reinserimento lavorativo quale misura di accompagnamento al lavoro flessibile;
 - stanziare adeguate risorse atte ad favorire l'occupazione, con particolare attenzione a tre specifiche fasce: giovani, donne, over 50;
 - prevedere un'adeguata applicazione della misura dell'Unione europea per l'occupazione giovanile «Youth Guarantee», rendendo più adeguato alle esigenze delle imprese lo strumento contrattuale dell'apprendistato, valorizzando la formazione aziendale ed operando una semplificazione burocratica;
 - sostenere iniziative di welfare aziendale orientate al bilanciamento tra vita lavorativa e vita familiare;
 - coinvolgere il sistema produttivo in un percorso per il potenziamento di forme di welfare integrative e coordinate con quelle dall'amministrazione regionale;
 - sostenere, nell'ambito delle intese previste dal disegno di legge delega sul lavoro, una maggior flessibilità in ingresso ed in uscita dal mondo del lavoro, un'evoluzione degli ammortizzatori sociali in deroga attraverso il potenziamento di forme sostegno alla disoccupazione, accompagnate da politiche attive efficaci per il reinserimento lavorativo;
 - prevedere un nuovo assetto organizzativo per i Centri pubblici per l'impiego, a fronte della legge 56/2014 e del ddl costituzionale di abolizione delle province, va-

lizzando la governance territoriale, in raccordo con l'Agenzia Nazionale per l'Occupazione prevista dal disegno di legge delega;

- verificare l'efficacia delle misure adottate e i conseguenti risultati nel sistema produttivo e sull'occupazione, per confermarne e/o modificarne l'impianto.”.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

Il consigliere segretario: Maria Daniela Maroni

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini